



ASPESI
Unione Immobiliare

Rassegna Stampa

30 maggio 2026

RASSEGNA STAMPA

SALVA MILANO

CORRIERE DELLA SERA ... <i>del 30 mag 2026</i>	Gli ostacoli alle case accessibili - Palazzo Marino sblocchi i progetti a basso prezzo <i>di Alessandro Maggioni</i> <i>a pag 1, 2</i>	pag. 3
milanopavia.news <i>del 31 mag 2026</i>	Urbanistica bloccata, esplode la protesta delle famiglie sospese <i>di Redazione</i>	pag. 4
GIORNALE MILANO <i>del 30 mag 2026</i>	Intervista a Mariastella Gelmini - «A Milano un sindaco capace di farla ripartire» - «A Milano serve un sindaco che faccia ripartire la città» <i>di Chiara Campo</i> <i>a pag 33, 37</i>	pag. 5
calcioefinanza.it <i>del 01 giu 2026</i>	Inchiesta San Siro: il giudizio del Riesame boccia la Procura <i>di Redazione</i>	pag. 8
LIBERO <i>del 30 mag 2026</i>	Demolita l'inchiesta su San Siro - Demolita l'inchiesta sullo stadio di S. Siro <i>di GIORGIA PETANI</i> <i>a pag 1, 17</i>	pag. 10
FATTO QUOTIDIANO <i>del 29 mag 2026</i>	Nordisti - Dieci pezzi facili: Sala confessa come ha rovinato Milano <i>di GIANNI BARBACETTO</i> <i>a pag 11</i>	pag. 12

GLI OSTACOLI ALLE CASE ACCESSIBILI

di **Alessandro Maggioni**

Era il 26 febbraio 2025 quando incontrammo i nostri soci: persone che vogliono vivere a Milano senza dover dichiarare bancarotta esistenziale per comprarsi una casa. Da allora sono passati 16 mesi. Quattro iniziative edilizie, 385 alloggi complessivi. Certosa (168 alloggi); Ornato (51); Treves (30); Taggia (136). Case dai 2.750 euro/mq per l'edilizia convenzionata fino ai 3.900 euro/mq per quella libera e 70 appartamenti in affitto a 100 euro/mq annui. Un piccolo piano casa fatto in casa, insomma. Nessun titolo edilizio è stato rilasciato. Nessuna previsione è possibile. L'interlocuzione

con il Comune, di fatto, inefficace. Non è un ritardo. È un blocco. Un blocco che colpisce persone reali — i nostri soci, che oscillano tra rabbia e sfiducia — e imprese. Ccl, Consorzio cooperative lavoratori, è una realtà storica: in 50 anni ha realizzato 16mila alloggi in città e dà lavoro direttamente a più di 70 persone. Per la prima volta la continuità aziendale di Ccl è in discussione. Non per errori strategici o scelte azzardate ma per ragioni a noi oscure, che ostacolano il rilascio di titoli edilizi per noi dovuti. Tanto più oscure perché nessuna delle iniziative presenta alcuna delle caratteristiche che, a torto o a ragione, hanno alimentato le iniziative giudiziarie

sull'urbanistica: nessun edificio oltre i 25 metri (tranne per il Piano attuativo di Certosa, conforme dunque alla norma), nessuna densità superiore a 3 mc/mq, nessuna opinabile qualificazione degli interventi, nessun ricorso alla Scia.

continua a pagina 2

Il commento

Palazzo Marino sblocchi i progetti a basso prezzo

SEGUE DA PAGINA 1

Siamo fuori da ogni possibile zona d'incertezza interpretativa. Crediamo nelle istituzioni, lo diciamo senza retorica. Per questo riteniamo che il ricorso ad azioni legali contro il Comune sia una strada estrema che vorremmo sempre evitare. Ma non sappiamo più cosa fare! Alcuni soci vorrebbero rivolgersi alla magistratura, convinti di essere vittime di un sistema malato. Noi riteniamo invece che questa situazione debba essere affrontata con

coraggiosa determinazione nelle competenti sedi politiche e amministrative perché la soluzione ai problemi dell'amministrazione è loro affidata. Spetta alla politica — al sindaco e al Consiglio comunale — valutare la situazione, ascoltare il nostro appello e creare le condizioni affinché la macchina comunale possa infine fornire risposte chiare e tempestive. Il rinvio delle responsabilità indebolisce la fiducia degli operatori e dei cittadini. Ma la responsabilità non è solo politica. La notizia del 28 maggio 2026 — i funzionari comunali in piazza — ci dice che chi

dovrebbe istruire le nostre pratiche è paralizzato dall'incertezza. Non è contro di loro che ci rivolgiamo: è il sistema che va sbloccato e solo la politica può farlo. Nel frattempo, l'11 giugno alle ore 18, alla sede della Cisl di Milano, le cooperative hanno riconvocato i soci. Per aggiornarli su una situazione che non è migliorata di un millimetro. E per decidere insieme i prossimi passi. Milano ha bisogno di case dai prezzi abbordabili. Noi siamo pronti a costruirle. Qualcuno deve spiegare a noi e ai cittadini interessati perché non possiamo farlo.

Alessandro Maggioni
Presidente Ccl

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-9%, 2-10%

News

milano pavia
NEWS 78

LA POLEMICA

Urbanistica bloccata, esplode la protesta delle famiglie sospese[30 Maggio 2026](#) di [Carmine Russo](#)

La tensione attorno al blocco dell'urbanistica cresce dopo le parole del sindaco Giuseppe Sala, che ha parlato di una "vita infernale" per i dipendenti comunali chiamati a firmare atti sotto la pressione delle inchieste giudiziarie, arriva la dura replica del Comitato Famiglie Sospese.

Secondo il portavoce Filippo Borsellino, il problema non riguarda più soltanto gli uffici comunali. A essere bloccati, sostiene il Comitato, sono centinaia di cittadini, famiglie e imprese che attendono risposte su pratiche edilizie e progetti rimasti fermi da mesi.

"Un intero sistema cittadino è paralizzato", denuncia il Comitato, che accusa Palazzo Marino di non aver mantenuto le promesse di una soluzione rapida e chiede un'assunzione di responsabilità a tutti i livelli istituzionali.

Tra le richieste c'è anche un intervento del governo e del Parlamento attraverso una legge nazionale che chiarisca le norme e restituisca certezze sia ai tecnici chiamati a firmare gli atti sia ai cittadini che attendono autorizzazioni e risposte.

Intanto il sindaco Sala ribadisce la propria vicinanza ai lavoratori della Direzione Urbanistica, sottolineando le difficoltà di chi oggi si assume responsabilità amministrative in un clima di forte incertezza.

Una vicenda che continua ad alimentare lo scontro politico e che rischia di avere conseguenze sempre più pesanti sullo sviluppo della città e sulla vita quotidiana di chi aspetta che quei cantieri, e quelle pratiche, tornino finalmente a muoversi.

CONDIVIDI 

Leggi anche



Immagini di repertorio

Controlli nei ristoranti, scoperto lavoro in nero: 2 imprenditori denunciati a Rivanazzano e Salice Terme, sanzioni per oltre 60mila euro[30 Maggio 2026](#)[Notizie Milano](#) > [Notizie Pavia](#) > [Guarda il TG](#) > [Programmi TV Diretta TV Segnalazioni](#)

Tutti i giorni su Milano Pavia TV



Notizie in evidenza

**Controlli nei ristoranti, scoperto lavoro in nero: 2 imprenditori denunciati a Rivanazzano e Salice Terme, sanzioni per oltre 60mila euro**[30 Maggio 2026](#)**Milano si prepara all'estate dei concerti: torna il piano anti-traffico**[30 Maggio 2026](#)

MARIASTELLA GELMINI

«A Milano un sindaco capace di farla ripartire»

■ Mariastella Gelmini, senatrice di Noi Moderati spiega come Milano abbia più che mai bisogno di un sindaco capace di farla ripartire. «Certamente Lupi avrebbe le caratteristiche ed è chiaro che noi lo sosteniamo. Oggi però il punto non sono i nomi ma definire metodo, strategia e obiettivo, cosa si vuole fare su Milano, quali sono le criticità e come affrontarle»

Chiara Campo a pagina 5

Mariastella Gelmini

«A Milano serve un sindaco che faccia ripartire la città»

La senatrice di Noi Moderati: «Sosteniamo Lupi, ma più che i nomi ora serve definire strategia e obiettivo»

Chiara Campo

Mariastella Gelmini, senatrice di Noi Moderati. La vittoria del centrodestra a Venezia secondo il coordinatore regionale di Fi Alessandro Sorte dimostra che per conquistare Milano bisogna puntare su un civico e per il vostro deputato Colucci l'esatto opposto. **Chi ha ragione?**

«Colucci ha detto il vero, il neo sindaco Venturini è un moderato cattolico, ha militato nell'Udc, è competente, perché ha fatto l'assessore con

Brugnaro ed è stato all'altezza, conosce bene la città. Mi sembra riduttivo e anche un po' forviante definirlo come un civico, la sua storia è un'altra».

Insomma, difendete l'idea del sindaco politico.

«Partirei, concretamente, dal-



Peso: 33-1%, 37-61%

la manifestazione che hanno fatto i dipendenti dell'assessorato all'urbanistica giovedì e dallo sfogo del presidente delle Famiglie Sospese Filippo Borsellino. È molto preoccupato perché tutto continua a rimanere bloccato, le famiglie pagano mutui di case in cui non possono entrare. E i dipendenti sono dei servitori dello Stato, capisco la loro frustrazione e anche le preoccupazioni, devono mettere la firma su atti che rischiano di essere viziati, possono incorrere in un avviso di garanzia senza colpa. Esprimiamo solidarietà, ma non basta. Questa situazione ha bisogno di mani esperte per essere sbloccata, anche Milano rischia danni reputazionali, la fuga degli investimenti. Io non sono per mettere un "tirocinate civico", che arrivi in Comune e provi a comprendere la complessità del pubblico, la farraginosità della burocrazia. Serve innanzitutto un'assunzione di responsabilità da parte della politica e al tempo qualcuno competente, non "di primo pelo", che conosca la materia e sia capace una volta eletto chiavi in mano di far ripartire la macchina immediatamente».

Serve uno come Maurizio Lupi, leader di Nm? Ex ministro delle infrastrutture, ex assessore all'urbanistica, milanese di Baggio...

«Certamente Lupi avrebbe le caratteristiche ed è chiaro che noi lo sosteniamo. Oggi però il punto non sono i nomi ma definire metodo, strategia e obiettivo, cosa si vuole fare su Milano, quali sono le criticità e co-

me affrontarle».

Il segretario della Lega Lombarda Massimiliano Romeo è tornato a pressing sul nome. La coalizione deve decidere in fretta.

«Condivido perché il centro-destra purtroppo adesso ha vinto Venezia ma non governa le città capoluogo, non possiamo rassegnarci a vincere in provincia e a perdere o a non giocare la partita al meglio nelle aree metropolitane, dobbiamo mettere il candidato nelle condizioni di poter fare una lunga e proficua campagna».

Un tema clou sarà la sicurezza. Giorni fa l'ennesimo accoltellamento mortale. Cosa può fare il Comune?

«Questi episodi non vanno strumentalizzati ma non possono nemmeno essere ignorati. Il tema sicurezza non si può delegare solo al Viminale, serve un coinvolgimento profondo da parte del Comune e c'è molto da fare, va affrontato il tema delle baby gang o maranza, della violenza nelle periferie che ormai si è spostata anche in centro».

Ha presentato con Lupi la proposta di legge speciale per Milano. Se ne parla da anni, perché potrebbe essere la volta buona?

«Perché noi abbiamo scelto la proposta di una legge ordina-



Peso:33-1%,37-61%

ria. Riconoscere la specialità di Milano senza toccare la Costituzione, senza costruire quindi un percorso eccessivamente lungo, ma con una legge che punta a rafforzare l'autonomia amministrativa e il coordinamento delle funzioni su decisioni che possono riguardare mobilità, urbanistica, trasporti. Se c'è la volontà politica si può approvare entro fine mandato».

Ci sono spiragli per un'alleanza con Roberto Vannacci alle Comunali o alle Politiche?

«Francamente penso che per vincere bisogna allargare al centro, la strada opposta a quella indicata da Vannacci. La destra all'interno della coalizione è già presidiata da FdI e Lega. Noi dobbiamo guardare in-

vece al centro e all'area riformista, che magari tradizionalmente ha sempre votato a sinistra ma oggi con un Pd a trazione Schlein, con M5S, Avs, è in grande sofferenza. Dobbiamo coinvolgere figure abituate non a solleticare la pancia ma a fare la fatica delle riforme, da Stefano Parisi che è un po' fuori dai giochi a Marattin».

E con Azione? Fi insiste per l'alleanza a Milano.

«Mi sembra che il leader Carlo Calenda però abbia già risposto, ha ribadito la sua collocazione al centro e il sostegno di Azione a sinistra per quanto riguarda Milano. Noi dobbiamo guardare a mondi che siano disponibili ad entrare in coalizione il centrodestra».

Alleanze

Penso che per vincere bisogna allargare al centro, la strada opposta a quella indicata da Vannacci

Urbanistica

La città ha bisogno di mani esperte per essere sbloccata. Milano rischia danni reputazionali e la fuga degli investimenti

Sicurezza

Gli episodi accaduti non devono essere ignorati. Va affrontato il tema delle baby gang e la violenza nelle periferie



EX MINISTRO

Mariastella Gelmini, bresciana, avvocato, ex ministro ora è senatrice di Noi Moderati



Peso:33-1%,37-61%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

565-001-001

Ven, 29 Mag 2026

Inchiesta San Siro, il Riesame contro i pm: «Ricerca non delle prove, ma di notizie di reato»

Il Tribunale del Riesame bocchia completamente il metodo di indagine usato dai pm della Procura di Milano per l'ipotesi di reato di turbativa d'asta nella compravendita dello stadio Meazza dal Comune a Inter e Milan.

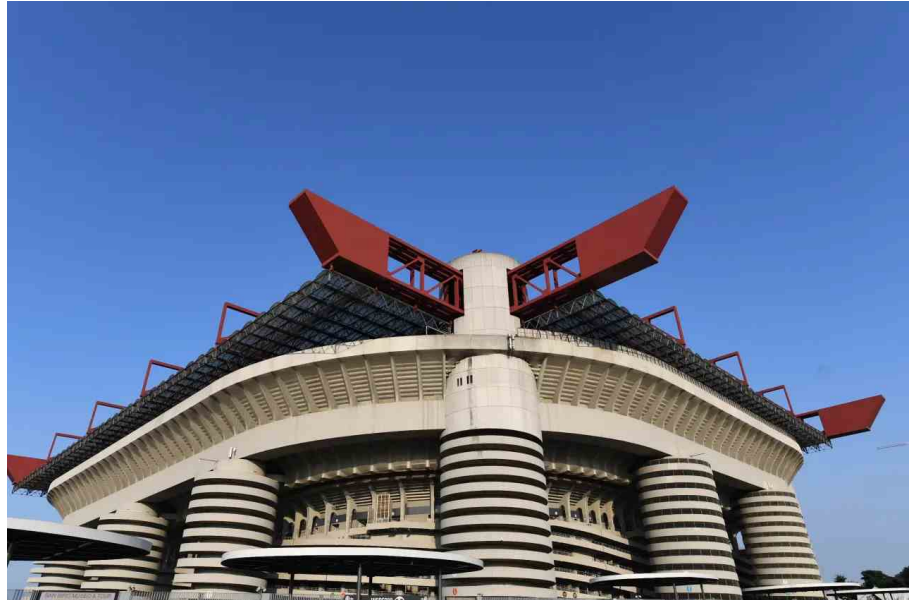
Di REDAZIONE



ONEFOOTBALL



STADI



San Siro (Foto: Pier Marco Tacca/Getty Images)

CONDIVIDI L'ARTICOLO



In attesa che **Inter** e **Milan** presentino il progetto ufficiale per il **nuovo San Siro** e per lo sfruttamento delle aree limitrofe nella loro proprietà, dal **Tribunale del Riesame** arriva un aggiornamento in merito all'inchiesta in corso da parte della **Procura di Milano**. Più che un aggiornamento, il pronunciamento del Riesame è un vero e proprio commento alle indagini portate avanti negli ultimi mesi ed è sicuramente poco lusinghiero nei confronti dei magistrati milanesi.

Come riporta l'edizione odierna de *Il Foglio*, il Riesame ha constatato che i pubblici ministeri della Procura di Milano andavano «**alla ricerca non tanto delle prove ma della notizia di reato**». Un giudizio tecnicamente, e anche deontologicamente, molto pesante sui modi di conduzione delle indagini nel rito ambrosiano, proprio perché viene direttamente dal Tribunale del Riesame. L'inchiesta, va ricordata, è stata imbastita con l'**ipotesi di reato per turbata libertà del procedimento di scelta del contraente nella compravendita dello stadio Meazza**, passato a fine 2025 dal Comune di Milano ai due club.

[Ti piace Calcio e Finanza? Aggiungici alle tue fonti preferite su Google. Clicca qui!](#)

Le motivazioni del Riesame riguardano l'annullamento di un sequestro sui telefoni e relative chat dell'avvocato **Ada Lucia De Cesaris**, dell'ex assessore all'Urbanistica **Giancarlo Tancredi** e di un'altra funzionaria del Comune. Indagine dal percorso tortuoso, perché nasce da un **sequestro di dispositivi** nel corso di una differente inchiesta sull'urbanistica dello scorso anno. A seguito di una serie di richieste della Guardia di Finanza e dei pm, il contenuto di quelle chat è finito nel **nuovo filone sulla presunta turbativa d'asta del Meazza**.

Al di là delle complesse tecnicità, l'aspetto più rilevante del giudizio del Riesame è la sonora bocciatura di un metodo: è giudicata **«illegittima»** l'avvenuta *«esplorazione massiva dell'intero contenuto dei telefoni»* perché comporta rischi di *«profilazione sui comportamenti, le inclinazioni, i rapporti con i terzi e le idee»*. Ma soprattutto è il metodo del sequestri di device a scopo esplorativo a essere con forza **censurato**: i pm non possono né devono andare *«alla ricerca non tanto delle prove ma della notizia di reato»*. Metodo che invece appare spesso utilizzato nelle inchieste milanesi soprattutto quelle sul mondo del calcio, compresa l'ultima roboante iniziativa milanese sugli arbitri.

[Non perderti tutte le 104 sfide dei Mondiali 2026 e molto altro su DAZN. Attiva il pacchetto FULL a 24,99 euro al mese anziché 36,99 euro. Clicca qui e scopri di più.](#)

TEMI

SAN SIRO

[◀ ARTICOLO PRECEDENTE](#)

[ARTICOLO SUCCESSIVO ▶](#)

[Juve: dopo le tensioni, vertice in vista. Elkann, Spalletti e Comolli definiranno i piani](#)

[Argentina, i convocati per i Mondiali 2026: presenti due attaccanti della Serie A](#)

CF | CALCIO
FINANZA

POWERED BY

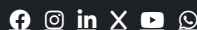


Developed by **3x1010**

NOTIZIE

[Finanza](#)
[Governance](#)
[Media](#)
[Stadi](#)
[Marketing](#)
[SportNEXT](#)
[Sport e Finanza](#)

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL



INFORMAZIONI LEGALI

[Privacy Policy](#)
[Cookie Policy](#)
[Termini e Condizioni](#)

© 2026 Calcio e Finanza

[HOMEPAGE](#)

[CHI SIAMO](#)

[COLLABORA CON NOI](#)

[CF.ACADEMY](#)

[PUBBLICITÀ](#)



STOP DEL RIESAME

**Demolita
l'inchiesta
su San Siro**

G. PETANI a pagina 17

IL RIESAME BOCCIA LA PROCURA DI MILANO

Demolita l'inchiesta sullo stadio di S. Siro

Il tribunale: «I pm cercavano notizie di reato, non prove». Annullato il sequestro dei telefoni degli indagati

GIORGIA PETANI

■ Mentre Inter e Milan si preparano a presentare il progetto ufficiale per il nuovo stadio San Siro e delle aree circostanti, dal Tribunale del Riesame arriva un passo in avanti in merito all'inchiesta in corso da parte della Procura di Milano per l'ipotesi di reato di turbativa d'asta. Le motivazioni del Riesame appaiono più come un vero e proprio giudizio su come i pm abbiano portato avanti le indagini, i quali secondo i giudici del Tribunale di libertà andavano «alla ricerca non tanto delle prove, ma della notizia di reato», si legge sulle pagine del *Foglio*.

In particolare, le motivazioni riguardano l'annullamento di un sequestro sui telefoni e sulle relative chat dell'avvocata Lucia De Cesaris e dell'ex assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi. Il sequestro dei dispositivi è avvenuto nel corso di un'altra inchiesta sull'urbanistica che ha travolto la città, facendo finire tra gli indagati oltre 70 persone tra cui anche il sindaco Giuseppe Sala. Il contenuto di quelle chat è poi confluito nel nuovo filone sulla presunta turbativa d'asta del Meazza, a seguito di una serie di richieste della Guardia di Finanza e dei pm.

L'aspetto più significativo del giudizio del Riesame è la dura, anzi durissima, bocciatura di un metodo: viene giudicata «illegittima» l'«esplorazione massiva dell'intero

contenuto dei telefoni», perché comporta rischi di «profilazione sui comportamenti, le inclinazioni, i rapporti con i terzi e le idee». In sostanza, per il collegio, il pubblico ministero avrebbe dovuto stabilire in anticipo e preventivamente «i criteri di selezione» e le modalità della ricerca del materiale pertinente racchiuso in quei telefonini.

Nel caso di Ada Lucia De Cesaris, i giudici scrivono che «la selezione dei dati è stata effettuata prima dell'emissione del decreto» e «senza che quest'ultimo contenesse, in via preventiva, i criteri di ricerca e delimitazione dell'apprensione». Per Tancredi si parla invece di «forma indiscriminata di trattenimento e di ricerca esplorativa», sottolineando che il pm «non ha predeterminato i criteri di selezione e fornito le parole chiave».

Secondo il Riesame, è infatti soprattutto il metodo dei sequestri di device a scopo esplorativo a essere censurato con forza: i pm non possono né devono andare «alla ricerca non tanto delle prove, ma della notizia di reato». Nelle motivazioni inoltre i giudici richiamano anche una sentenza della Cassazione del 2025, secondo cui nei sequestri informatici la copia integrale dei dispositivi può essere trattenuta il tempo necessario per estrarre il materiale pertinente all'indagine. «L'oggetto dei sequestri probatori non è la copia integrale dei dispositivi elettronici, ma la copia fine», scrive il Riesame. Accolti dunque i ricor-

si dei legali Giovanni Brambilla Pisoni e Salvatore Scuto, e disposto la restituzione del materiale selezionato dagli investigatori sia a Tancredi sia a De Cesaris.

Secondo i difensori, i pm Paolo Filippini, Giovanna Cavalleri, Giovanni Polizzi e l'aggiunto Paolo Ielo avrebbero istruito l'indagine su San Siro anche grazie all'utilizzo di questi dati. In quell'occasione la difesa dell'ex assessore non aveva usato mezzi termini: «Violati diritti fondamentali».

Del resto, c'è poco da stupirsi: si tratta di un copione già visto nelle ultime vicende giudiziarie che riguardano l'urbanistica (e non solo). Nell'ordinanza di scarcerazione di Manfredi Catella, patron di Coima, nell'ambito dell'inchiesta sull'urbanistica, il Riesame aveva già fatto crollare la tesi della Procura sostenendo che «dalle chat di Catella non emerge prova di corruzione».

Stesso registro era andato in scena anche per l'architetto Alessandro Scandurra, membro della commissione Paesaggio del Comune di Milano, e per il manager di Bluestone Andrea Bezziccheri. I giudici del Riesame avevano ravvisato scarsa concretezza nell'accusa di corruzio-



Peso: 1-1%, 17-61%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-2848

485-001-001

ne.

Per Scandurra il collegio dei giudici aveva persino parlato di una tesi accusatoria «svilente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MOTIVAZIONI DEL RIESAME

«È illegittima l'esplorazione massiva dell'intero contenuto dei telefoni perché comporta rischi di profilazione sui comportamenti, le inclinazioni, i rapporti con i terzi e le idee. I criteri di selezione andavano stabiliti in anticipo»



In grande, lo stadio Giuseppe Meazza nel quartiere milanese di San Siro; sopra, Giancarlo Tancredi, ex assessore comunale all'Urbanistica (lpa)



Peso:1-1%,17-61%

NORDISTI

GIANNI BARBACETTO



Dieci pezzi facili: Sala confessa come ha rovinato Milano

Generosa, chilometrica e illustratissima intervista collettiva del *Corriere* a Giuseppe Sala, sindaco di Milano uscente, sul settimanale 7.

1. Confessione. *“Quando ho iniziato il mio mandato, dieci anni fa, ho pensato che la città avesse bisogno di far crescere la sua reputazione internazionale. Così è stato: il turismo è raddoppiato, quasi la metà degli studenti del primo anno in alcune università è straniera, abbiamo grandi investimenti dall'estero, molti ricchi residenti grazie agli sgravi fiscali”.* Lo ammette: ha lavorato per una città “premium”. I risultati (crescita esponenziale del costo dell'abitare, aumento delle disuguaglianze, espulsione di 400mila milanesi) non sono un suo problema.

2. Passato. *“Per decenni a Milano si è pensato alle fasce più disagiate della popolazione, cioè a chi abita nelle case popolari”.* Tempi lontani. Milano riformista (davvero) dei socialisti e della sinistra democristiana. Niente a che vedere con la Milano di Letizia Moratti e Sala.

3. Tempo scaduto. *“Credo sia necessario riflettere sul tema dell'abitare”. “C'è una quantità di sfritto significativa a cui si aggiungono i patrimoni immobiliari inutilizzati di banche e assicurazioni”. “Molti sono costretti a lasciare gli appartamenti in città perché non riescono a sostenere il costo della vita”.* Necessario riflettere? Ma dov'era Sala negli ultimi undici anni? Non era lui il sindaco?

4. Case. *“Il Comune non avrà nei prossimi anni le risorse sufficienti per costruire. Si vuole stringere o meno un'alleanza con l'edilizia privata per nuove case a prezzi più accettabili? L'analisi condotta da Carlo Cottarelli ritiene questa strada difficile da praticare”.* La ricerca di Cottarelli è secca-

mente smentita da un'altra ricerca, “L'iniquità dello sviluppo immobiliare residenziale a Milano”, realizzata da Alessandro Maggioni (Ccl): costruire a prezzi abbordabili si può.

5. Nidi. *“L'amministrazione investe molto per gli asili nido comunali, ma i posti sono meno rispetto alla richiesta. È una delle questioni da risolvere al più presto”.* Al più presto? Ha avuto undici anni. Mancano nidi per 2370 bambini. Per attrarre gli operatori immobiliari ha rinunciato a 1,5 miliardi di oneri con cui avrebbe potuto realizzare non solo nidi, ma anche case popolari.

6. Servizi. *“Bisognerà fare delle rinunce. La prossima giunta dovrà avere il coraggio di dire ai milanesi che per avere un mercato immobiliare più accessibile dovranno accettare la riduzione di altri servizi”.* Il ricatto: la coperta è corta, se volete i piedi caldi terremo al freddo le spalle. Avanti con le privatizzazioni e piscine chiuse.

7. Borghesia. *“Vedo spegnersi lo spirito della borghesia milanese... Oggi è molto ripiegata su se stessa”. “Persa la capacità di progettare il futuro attraverso la creazione della ricchezza”. Di quale borghesia parla? Quella della rendita, dei fondi immobiliari, degli operatori edilizi, che si è enormemente arricchita grazie alle sue politiche e al suo modello di sviluppo? O il ceto medio che si è impoverito, è stato privato di servizi, ha subito immensi aumenti degli affitti, ha chiuso le sue attività commerciali, ha dovuto lasciare la città?”*

8. Autocritica zero. *“Dovevo delegare di più ai municipi”. “Non ho riaperto i Navigli”. “Non sempre abbiamo saputo comunicare bene quello che stavamo facendo”. “Non ho esercitato più pressione verso l'alto e non ho comunicato meglio verso la base”.*

9. Scuse. *“Il mio primo mandato è stato glorioso, il secondo difficile, anche a causa del Covid e della situazione internazionale”. “Sul tema della casa ci vorrebbe un impulso forte del governo”. Tutta colpa del Covid. O*



Peso: 28%

del governo di destra. O di fattori economici che il Comune non può governare.

10. Sicurezza. *“Chi delinque prima o poi viene fermato... I posti per minorenni al Beccaria sono limitati, il pm non firma il fermo”.* Tutta colpa dei magistrati?

BUIO IN UNA
INTERVISTA
CHILOMETRICA
IL SINDACO
SEMBRA
NON AVER MAI
GOVERNATO



Peso:28%